

# FILIERE SOSTENIBILI

## INTERVISTA A VALERIA RANDAZZO

### L'EXPORT

È alimentato dai territori a maggiore vocazione come Terlizzi, Leverano, Taviano Monopoli e Copertino, veri poli produttivi

# La Puglia punta sul verde Florovivaismo in crescita

Oltre tremila addetti, 618 imprese attive e 178 milioni di produzione

GIANPAOLO BALSAMO

● A pochi giorni dalla chiusura di «Myplant & Garden», emerge con forza il ruolo strategico del florovivaismo per l'economia italiana e pugliese: un comparto da oltre 3,25 miliardi di euro che unisce produzione, export e innovazione, con il vivaismo e la floricoltura sempre più centrali nello sviluppo dei territori.

«Il florovivaismo italiano si conferma uno dei pilastri dell'agroalimentare nazionale - conferma Valeria Randazzo, originaria di Aliste in Salento e figura chiave nell'organizzazione della fiera internazionale del verde professionale - capace di coniugare tradizione produttiva, innovazione tecnologica e apertura ai mercati internazionali. I numeri parlano chiaro: oltre 3,25 miliardi di euro di valore alla produzione nel 2024, export che supera 1,2 miliardi e un saldo commerciale ampiamente positivo. In questo scenario, il vivaismo (che rappresenta più della metà del comparto con oltre 1,7 miliardi) e la floricoltura, con circa 1,5 miliardi, si affermano come leve strategiche non solo economiche ma anche ambientali e paesaggistiche. Anche la Puglia consolida il proprio ruolo in questa filiera. Con 618 imprese attive e oltre 3.200 addetti (secondo l'Ufficio studi di Unioncamere su dati Registro imprese e Inps), il comparto regionale sfiora i 178 milioni di euro di produzione, contribuendo per oltre il 5% al valore nazionale. Un sistema produttivo articolato tra coltivazioni in pieno campo, serre e attività vivaistiche, che guarda con crescente interesse ai mercati esteri: nel 2024 l'export ha raggiunto i 58,6 milioni di euro. In questo contesto si inserisce la partecipazione pugliese alla decima edizione di «Myplant & Garden», che ha visto la presenza di 28 aziende regionali. Una vetrina

internazionale che ha confermato la vitalità del comparto e la sua capacità di competere su scala globale, anche grazie all'innovazione e alla qualità delle produzioni.

**Dottoressa Randazzo, quale messaggio ha portato la Puglia a «Myplant 2026»?**

«La Puglia ha portato un messaggio molto chiaro: il florovivaismo non è un settore marginale, ma una componente identitaria ed economica fondamentale. Le nostre aziende, spesso di dimensioni contenute, hanno dimostrato una straordinaria capacità di evolversi, investendo in sostenibilità, ricerca varietale e

qualità produttiva. Questo percorso ha consentito loro di raggiungere standard elevati e di posizionarsi con credibilità sui mercati nazionali e internazionali. A Myplant si è percepita una Puglia dinamica, consapevole del proprio valore e pronta a giocare un ruolo sempre più centrale».

**Che ruolo ha la Puglia nel contesto nazionale e internazionale?**

«Oggi la Puglia è una realtà solida, non solo per i volumi produttivi ma per la capacità di guardare oltre i confini regionali. L'export è un driver fondamentale: le imprese pugliesi stanno rafforzando la loro presenza nei mercati europei e si affacciano con crescente interesse anche verso nuove aree come il Medio Oriente e l'Asia centrale. La fiera ha rappresentato

un'occasione concreta per consolidare relazioni commerciali e attivarne di nuove. In questo senso, la Puglia si sta trasformando da territorio produttivo a protagonista di una rete commerciale internazionale».

**Come si è evoluta la fiera negli anni?**

«Myplant è cresciuta fino a diventare la principale piattaforma europea del verde professionale. Non è più soltanto una fiera espositiva, ma un hub che mette in relazione tutta la filiera: dal vivaismo alla floricoltura, dalla progettazione del paesaggio fino alle tecnologie per la gestione del verde urbano. Questa evoluzione riflette anche i cambiamenti del mercato, sempre più orientato verso sostenibilità, innovazione e qualità della vita nelle città. I numeri (800 espositori e buyer da 47 Paesi) raccontano una dimensione ormai globale».

**Quali sono stati i punti di forza della partecipazione pugliese?**

«Sicuramente la capacità di fare sistema. Le aziende pugliesi hanno mostrato coesione, qualità e una forte propensione all'innovazione. Ma soprattutto hanno dimostrato di saper interpretare il mercato, puntando su sostenibilità e internazionalizzazione. Questo è fondamentale perché il florovivaismo può diventare sempre più un motore di sviluppo economico e occupazionale per la regione, oltre che uno strumento di valorizzazione del territorio».

**Nelle sue parole emerge anche un legame profondo con la sua terra.**

«Bhe, sì. Essere pugliese significa portare con sé una cultura del lavoro legata alla terra, alla cura e alla bellezza. Vedere le aziende della mia regione protagoniste in un contesto internazionale è motivo di orgoglio, ma anche la conferma che investire nel settore significa investire nel futuro della Puglia».

## IL SISTEMA

Si articola tra coltivazioni in pieno campo, serre e attività vivaistiche





**MYPLANT & GARDEN** La fiera internazionale tenutasi a Milano  
In alto la pugliese Valeria Tandazzo



## L'IMPEGNO DELLA REGIONE

# Economia «green» città più vivibili trainano i distretti

● Non solo produzione agricola, ma leva strategica per l'economia, l'ambiente e la qualità della vita.

Il comparto del verde professionale si conferma un settore chiave capace di coniugare crescita economica e sostenibilità, come emerso anche alla fiera «Myplant & Garden» di Milano, dove istituzioni e imprese hanno fatto il punto su numeri e prospettive della filiera.

Con oltre 3,25 miliardi di euro di valore alla produzione e un export che supera 1,2 miliardi, il settore rappresenta una delle eccellenze del sistema agroalimentare italiano. In particolare, vivaismo e floricoltura continuano a trainare un comparto sempre più orientato all'innovazione, alla sostenibilità e alla progettazione del verde urbano.

Oggi il verde urbano non è più soltanto un elemento decorativo, ma una vera infrastruttura strategica per le città. Alberi, giardini, tetti e pareti vegetali contribuiscono a migliorare microclima, ridurre le temperature, assorbire inquinanti e gestire le acque piovane, con benefici diretti su salute e benessere dei cittadini. Studi scientifici confermano come interventi mirati possano abbattere le temperature fino a 1-1,5°C, trattenere l'acqua piovana e ridurre l'inquinamento atmosferico, trasformando la vegetazione in un vero alleato della resilienza urbana.

In questo scenario si inseriscono distretti produttivi di eccellenza, come quelli di Terlizzi e Leverano, capaci di esportare gran parte della loro produzione verso i mercati dell'Unione Europea e di investire in qualità, innovazione e sostenibilità. Questi distretti non rappresentano solo un valore economico, ma anche un patrimonio di conoscenze e tecniche coltivate da generazioni di vivaisti e floricoltori, con attenzione particolare alla biodiversità e alle varietà autoctone.

Alla manifestazione hanno preso parte anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Francesco Paolicelli e il presidente del Distretto florovivaistico pugliese Giuseppe Caporale, che hanno evidenziato il valore strategico del comparto.

«MyPlant rappresenta un'occasione concreta per rafforzare relazioni commerciali, aprire nuovi canali e valorizzare il brand territoriale in un contesto internazionale - ha sottolineato Paolicelli - Ma è anche uno spazio in cui emerge con forza il ruolo del verde pubblico: investire in alberature e spazi urbani significa migliorare la qualità della vita e la salute dei cittadini». L'assessore ha richiamato l'impegno della Regione a sostenere le imprese nei percorsi di crescita e internazionalizzazione, puntando su un settore che unisce tradizione e innovazione.

Sulla stessa linea Caporale: «La Puglia è tra le prime dieci regioni italiane per produzione e tra le più dinamiche per export. I distretti di Terlizzi e Leverano rappresentano esempi virtuosi di investimenti in qualità, sostenibilità e innovazione, confermando la competitività e la solidità del nostro comparto».

Il verde si conferma così non solo motore economico, ma anche strumento fondamentale per ripensare le città e i territori. Produzione, progettazione e sostenibilità si intrecciano in una filiera che guarda al futuro, trasformando il verde in una risorsa strategica capace di generare valore diffuso.



**Francesco Paolicelli**



**Giuseppe Caporale**